

---

# LA VOCE DEGLI ALUNNI

---

Il Giornalino dell'Istituto Comprensivo Rovigo 4



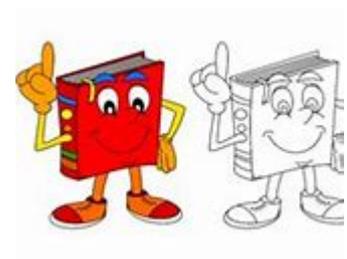
---

## SPECIALE GIORNO DELLA MEMORIA

---

# SU QUESTO NUMERO TROVERETE...

- La demolizione di un uomo (Primo Levi) pag. 3
- Riflessioni classi V primaria Grignano pag. 4-6
- Riflessioni classi V primaria Duca d'Aosta pag. 7
- Fino a quando la mia stella brillerà (L. Segre) pag. 8-9
- La stella di Andra e Tati pag. 10-13
- Riflessioni sulle Foibe pag. 14-15
- Storia della scuola primaria Duca d'Aosta pag. 16-17
- Un bosco speciale pag. 18
- The strange case of Hotel Morgue pag. 19
- Rovigo in Love primaria Grignano pag. 20-24
- Rovigo in Love Duca d'Aosta pag. 25
- Attività CCRR primaria Duca d'Aosta pag. 26



## LA DEMOLIZIONE DI UN UOMO

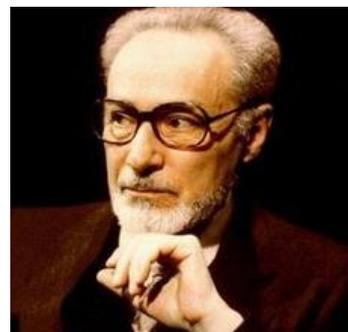
(classe 3E scuola secondaria “S. Zennaro” – Grignano Polesine)

Entrano con violenza quattro persone con rasoi, pennelli e tosatrici. Noi facciamo molte domande, loro invece ci agguantano e in un momento ci troviamo rasi e tosati. Finalmente si apre un'altra porta: eccoci tutti chiusi, nudi tosati e in piedi, coi piedi nell'acqua, è una sala di docce. Se faremo la doccia, è perché non ci ammazzano ancora. Era ancora notte, ci chiedevamo se mai sarebbe venuto il giorno. Noi siamo a Monowitz, vicino ad Auschwitz, in Alta Slesia. Questo campo è un campo di lavoro, in tedesco si dice *Arbeitslager*, tutti i prigionieri lavorano a una fabbrica di gomma che si chiama la Buna. Riceveremo scarpe e vestiti, no, non i nostri: altre scarpe, altri vestiti. Certo, ci sarà da lavorare, tutti qui devono lavorare.

Di nuovo si aprì la porta, ed entrò uno vestito a righe, ci parla, e parla italiano. Con semplicità disse :” lo sono un criminale”.

Delle donne non parla: dice che stanno bene, che presto le rivedremo, ma non dice né come né dove. Noi lo preghiamo di procurarci qualcosa da bere, ma lui dice che non può, che è venuto a vederci di nascosto, contro il divieto delle SS.

Improvvisamente l'acqua è scaturita bollente dalle docce, cinque minuti di beatitudine; ma subito dopo irrompono quattro che, bagnati e fumanti, ci cacciano con urla e spintoni nella camera attigua, che è gelida; qui altra gente urlante ci butta addosso non so che stracci, e ci schiaccia in mano un paio di scarpacce a suola di legno, non abbiamo tempo di comprendere e già ci troviamo all'aperto, sulla neve azzurra e gelida dell'alba e, scalzi e nudi, con tutto il corredo in mano, dobbiamo correre fino a un'altra baracca, a un centinaio di metri. Qui ci è concesso di vestirci. Allora per la prima volta ci siamo accorti che la nostra lingua manca di parole per esprimere questa offesa, la demolizione di un uomo. Più giù di così non si può andare: condizione umana più misera non c'è, e non è pensabile, ci toglieranno anche il nome. Si immagini ora un uomo a cui, insieme alle persone amate, vengono tolti la sua casa, le sue abitudini, i suoi abiti, tutto infine, letteralmente tutto quanto possiede: sarà un uomo vuoto, ridotto a sofferenza e bisogno, dimentico di dignità e di discernimento.



## **TESTO SUL VIAGGIO DI AUSCHWITZ**

(classe V B scuola primaria “Col.A. Milan – Grignano Polesine)

Il 25 Gennaio 2020 a scuola sono venuti due signori di nome Sandro e Alessandro per raccontarci il loro viaggio da Rovigo ai campi di concentramento di Auschwitz svolto in bicicletta.

Il viaggio era lungo 1300 Km. Sandro e Alessandro sono partiti da piazza Matteotti, dietro le loro biciclette avevano un piccolo rimorchio con dei recipienti per raccogliere la spazzatura. La prima tappa era raggiungere il confine con l’Austria, dove i due signori hanno bevuto l’ultimo caffè buono.

Sono ripartiti e sono arrivati in Austria che era la seconda tappa. La terza tappa consisteva nel raggiungere la Slovenia, lì si sono fermati in un ristorante di nome Andrea, dove hanno chiesto se c’era un posto per dormire. Le due signore, hanno risposto che erano pieni, ma nonostante tutto gli procurarono una camera da letto improvvisata.

Alla mattina Sandro ed Alessandro si svegliarono per raggiungere la quarta tappa, la Repubblica Ceca.

L’ultima tappa era il campo di concentramento, da lì non si poteva entrare in bici, quindi le hanno messe giù.

Gli hanno fatto vedere attraverso un video il filmato delle recinzioni, le protezioni in cui si mettevano i soldati nazisti per sorvegliare i prigionieri e se scappavano venivano fucilati. Ci hanno anche fatto vedere tutte le maglie e le tute che avevano i prigionieri, i letti in cui dormivano, i giocattoli per i bambini, ci hanno anche fatto vedere le scatole di latta che contenevano i gas tossici e le docce dove si rinchiusavano i prigionieri.

La cosa che mi ha colpito di più, era il cambiamento fisico delle persone, di donne belle, arrivavano ad essere magre con i capelli tagliati a zero e simile dei maschi. Lì ho visto la vera sofferenza che queste persone hanno dovuto sopportare.

## RIFLESSIONI SUL VIAGGIO AD AUSCHWITZ

(classe V B scuola primaria "Col.A. Milan – Grignano Polesine)

Sabato 25 gennaio 2020 due ciclisti ci hanno spiegato il loro viaggio in bici da Rovigo ad Auschwitz, attraverso diversi Stati.

È stato un viaggio duro, ma ne è valsa la pena perché è buona cosa scoprire il passato per poi testimoniare di padre in figlio: io so che cos'è la 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale ma di anno in anno capisco sempre meglio l'accaduto.

Non riesco ancora dopo 5 anni a capire le idee di Hitler e dei suoi seguaci, di come si possano sterminare 6 milioni e mezzo di ebrei e altri gruppi di persone; penso che solo dei pazzi possano dire: -Io sono migliore di te !-

Noi dobbiamo difenderci perché questo non accada mai più.

Oggi 25 gennaio, noi bambini delle quinte e delle quarte elementari, siamo andati in biblioteca: ad aspettarci, c'erano due ciclisti, che sono venuti a raccontarci la loro esperienza di quando sono partiti in bicicletta da Rovigo e sono andati fino ad Auschwitz, in Polonia.

Loro ci hanno mostrato tutto il loro viaggio attraverso la LIM, più precisamente un computer, con immagini e piccoli video, fatti dalla bici.

Il loro viaggio è stato bellissimo, c'erano dei posti meravigliosi.

Lungo il tragitto, loro scherzavano, ridevano e rincorrevano camion, ma non appena i due ciclisti raggiunsero Auschwitz, il campo di sterminio, calò un silenzio di tomba, loro sentivano uno strano vuoto dentro di sé.

Il campo di sterminio, già da fuori faceva rabbrivire, dentro era spettrale.

I ciclisti facendo degli studi, scoprirono che chi era dentro il campo, veniva privato di vestiti, veniva rasato, pativa la fame e il nome veniva rimpiazzato da un numero tatuato sul braccio.

La famiglia nobile che governava Auschwitz, abitava ad appena sessanta metri dal crematorio: chissà che odore!

Dopo la cremazione, le ceneri venivano versate nel fiume Sola, dove il papà e i figli facevano tranquillamente canottaggio.

Molto comune era l'inganno delle docce, dove le porte venivano chiuse e veniva rilasciata una sostanza tossica, che faceva addormentare tutti e non faceva più svegliare nessuno.

Infine, i due ciclisti ci hanno fatto vedere tutte le foto storiche originali.  
Questo laboratorio su Auschwitz mi è piaciuto tantissimo.

## **VORREI UNO SPECCHIO**

(classe VA scuola primaria “Col.A. Milan – Grignano Polesine)

Vorrei uno specchio per vedere nel passato  
Per poter vedere cosa avete provato  
A voi che come noi eravate  
Una vita normale avevate  
Con una frase siete stati condannati  
E nei campi di sterminio deportati  
A voi che solo una coperta chiedevate  
E noi nell’armadio ne abbiamo di ammucchiate  
A voi che il pane avevate tanto desiderato  
E noi che ogni giorno un po’ di pranzo è buttato  
Vorrei uno specchio che mi facesse capire  
Quanto voi avete dovuto soffrire  
Perché la guerra è stata una pazzia  
E per voi scrivo questa poesia



# LA GIORNATA DELLA MEMORIA

(classe V A scuola primaria “Duca d’Aosta”)

Il 27 Gennaio è stata istituita come “**LA GIORNATA DELLA MEMORIA**”, cioè la giornata in cui si ricorda lo sterminio degli ebrei. Liliana Segre è stata deportata nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau. Abbiamo ascoltato la sua testimonianza al teatro degli Arcimboldi (Milano). Liliana Segre è stata quarantacinque anni senza dire niente. Diventata nonna, a 60 anni, ha iniziato a parlare della sua tragica esperienza. Dalla seconda elementare non poteva più andare a scuola, in quanto ebrea e, a tredici anni, venne deportata e partì dal binario 21 di Milano; di 605 che erano partiti da quel binario, ne tornarono 22.

Di tutto ciò che ha raccontato Liliana Segre, ci ha colpito di quando ha parlato del pezzo di pane che riceveva a fine giornata, che per lei era la cosa più preziosa e ci ha invitato a non sprecarlo. Ha detto che per tutto il tempo in cui è rimasta nel campo, il suo corpo era imprigionato, ma la sua mente è sempre rimasta libera. Poi ha raccontato che, alla fine della guerra, un soldato tedesco si è tolto la divisa e ha gettato la pistola a terra. Lei per un momento ha avuto il desiderio di vendicarsi, ma poi ha scelto di non farlo e da quel momento è diventata una donna di pace.

Liliana Segre ci invita a ricordare quanto è successo perché **“LA MEMORIA È UN VACCINO PREZIOSO CONTRO L’INDIFFERENZA”**.

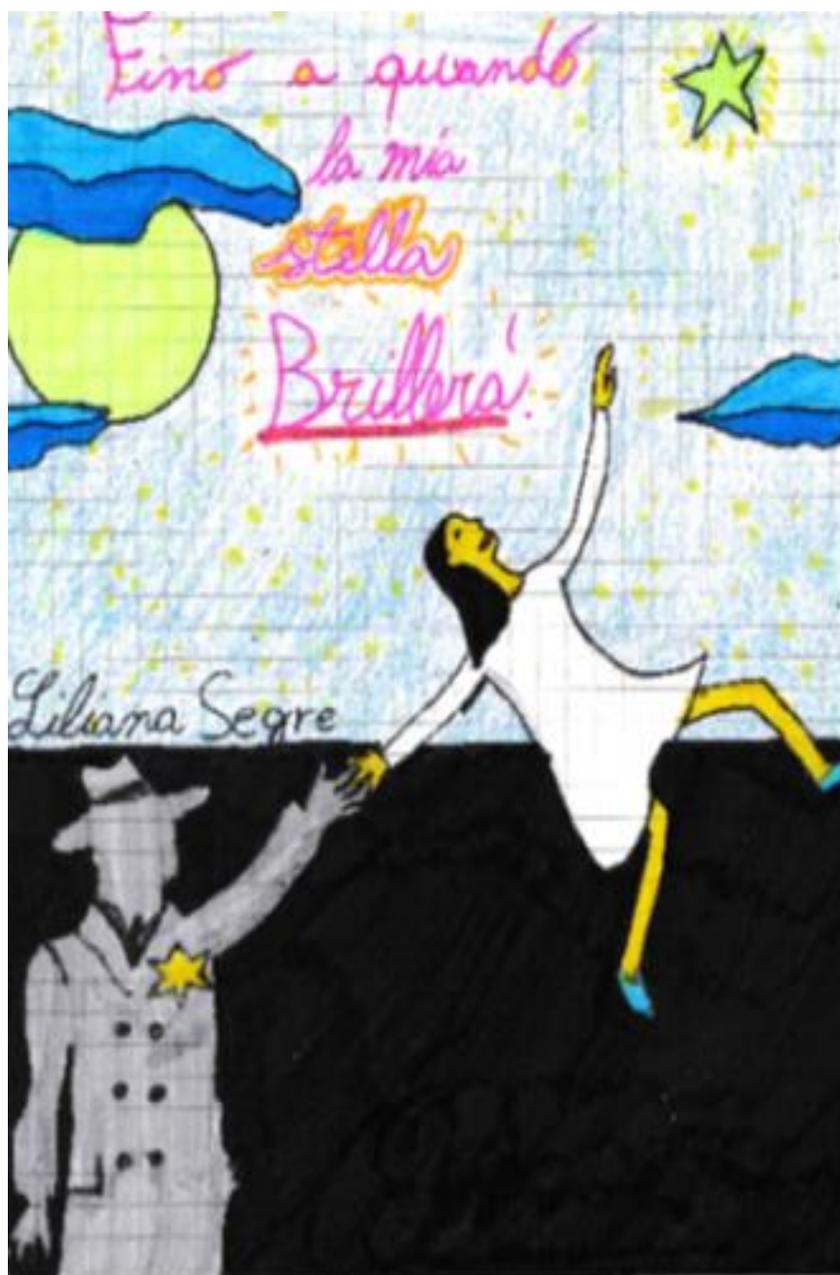
Il 19 gennaio 2018 è stata nominata senatrice a vita dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella per **“aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale”**.

Lorenzo, Rachid, Yassin, N’Doumbe, Safa - classe VA – Duca d’Aosta



## **FINO A QUANDO LA MIA STELLA BRILLERA'**

(classe 2E scuola secondaria "S. Zennaro" – Grignano Polesine)



Liliana Segre è nata il 10 Settembre 1930. Fino a 8 anni lei è andata a scuola come ogni altro bambino. Ma, poco dopo il suo ottavo compleanno, suo padre gli disse che non poteva più andarci perché erano state stabilite delle nuove leggi. Le leggi razziali. Da quel giorno gli arrivarono chiamate da sconosciuti. Lei riconosceva le voci e capiva che erano i suoi "amici" che la insultavano. Non sapeva neanche di essere ebrea fino a quando arrivò quella notizia sconvolgente.

Incominciò ad andare nelle scuole private, solo per gli ebrei. Sì, si trovava bene ma gli mancava la sua vecchia scuola e non riusciva ancora a capire il perché fosse stata cacciata.

Nel 1942 cominciarono i bombardamenti su Milano. Suo padre decise di trasferirsi a Inverigo, dove aveva affittato una casa. Non potevano fare diversamente.

Poi venne l'8 Settembre. Sentivano parlare di "soluzione finale". Ma il vero significato non era ancora chiaro. Da lì a poco avrebbero chiuso le frontiere e non ci sarebbe stato più niente da fare. Chi poteva, scappava dall'Italia.

Era l'alba dell'8 Dicembre 1943 quando partirono.

"Ero con papà, questa era l'unica cosa che contava per me".

Gennaio stava finendo. Un giorno i nazisti chiamarono un lungo elenco di nomi: 605.

Era il 30 Gennaio 1944. Tutti in una lunga fila muta. Non si poteva fare domande e o picchiavano o fucilavano.

Li attendevano dei vagoni bestiame dove furono caricati con violenza.

"Avevo tredici anni, anche io avevo molta paura, ma in quei momenti ancora non credevo che potesse esistere un luogo come Aushwitz".

Quando Liliana entrò nel campo non faceva altro che piangere. Lei bambina felice, scherzosa e aperta a tutti era diventata triste, depressa e egoista con tutti.

Era diventata egoista. Era l'unico modo per continuare a vivere.

Alla sera guardava il cielo e, guardando una stella, pensava: un'altra giornata era passata ed era ancora viva.

"Da allora la stella è diventata un simbolo importante nella mia vita. La mia famiglia mi regala stelline d'argento e i miei nipoti disegnano per me cieli brillanti di stelle"

1° Maggio 1945. Libertà! Non ci credevano. Erano esauste ma allo stesso tempo felici. Arrivarono le prime jeep americane nel campo. Dalle loro macchine piovevano cioccolata, sigarette e frutta fresca. Liliana ancora non credeva di vedere del cibo normale.

Era il 31 Agosto 1945. C'era quasi. Mancavano pochi passi per arrivare a casa. Riabbracciò alcuni suoi familiari, quelli ancora in vita.

Era difficile tornare alla vita normale che faceva tutti i giorni prima di andare ad Aushwitz. Non tutti credevano quello che aveva realmente passato.

## **L'IMPORTANZA DELLA MEMORIA...RIFLESSIONI SUL FILM "LA STELLA DI ANDRA E TATI".**

(classe 1E scuola secondaria "S. Zennaro" – Grignano Polesine)

I ragazzi della classe 3E della scuola secondaria di primo grado "S. Zennaro" di Grignano Polesine, che fanno parte della redazione del giornalino di Istituto, "La Voce degli alunni", hanno raccolto e sistemato le riflessioni dei loro amici di classe 1E.

### **Dalla testimonianza di Andra e Tatiana Bucci...**

Le bambine iniziarono a rendersi conto di essere nel campo di concentramento, e anche se in maniera confusa, si abituarono alla morte, non piangevano di fronte ai cumuli di cadaveri di ebrei come loro e non piansero nemmeno quando la mamma smise di andare a trovare, accettando la possibilità che tra quei corpi potesse esserci anche la loro madre. Tatiana ricorda:

<<... Auschwitz è soprattutto il camino. Non so quando, ma a un certo punto sapevo di essere in quel posto chiamato Auschwitz e per me quel nome si legava alla ciminiera. ... sta di fatto che io sapevo che lì dentro si inceneriva la gente. Uscivano anche fiamme, non solo fumo grigio. Vampate di fiamme, da cui pioveva come una nebbiolina grigia che si posava dappertutto. E si sentiva sempre quell'odore, io uno capivo che cosa fosse. Dopo ho saputo che era carne bruciata.>>

Anche se la sorella minore Andra ricorda momenti della loro vita nel campo:

L'interno della baracca dei bambini a Birkenau

<<se chiudo gli occhi, rivedo la baracca dei bambini, io, mia sorella e Sergio che giriamo intorno tenendoci per mani. ... Andiamo in giro soli, abbiamo freddo, addosso abbuiamo dei cappottoni e le scarpe senza calze che ci sfuggono dai piedi.>>

Le due sorelle con il cuginetto, durante i primi giorni nel campo, tra di loro parlavano in italiano. Presto però dimenticarono la loro lingua, iniziando a capire il tedesco e successione a parlarlo. Le due bambine infatti non si ammalarono di malattie infettive e devastanti come il tifo, la noma e la dissenteria. Inconsapevolmente suscitarono in alcuni adulti della tenerezza e della pietà che produssero dei piccoli atti per la sopravvivenza di entrambe. Alcuni internati porse loro del pane, una

scatola di biscotti e della cioccolata, correndo anche dei rischi. Fondamentale per la loro salvezza fu la blockova, un'addetta alla sorveglianza della baracca dei bambini e delle donne, della quale le sorelle non ricordano il nome, che si prese cura soprattutto di Tatiana alla quale regalò dei caldi maglioni da condividere con la sorellina e questo alle due bambine di sopravvivere alle crudeltà del campo.

Un giorno di novembre la blockova prese da parte Andra e Tatiana e disse loro:

<<verranno degli uomini, raduneranno tutti voi bambini e vi diranno: chi vuole vedere la mamma e tornare con lei, faccia un passo avanti. Voi dovete rimanere ferme al vostro posto, non rispondere assolutamente nulla.>>

Le due sorelle lo dissero anche a Sergio affinché si potesse salvare insieme a loro. Quando il dottor Mengel si presentò si presentò alla baracca insieme ai suoi uomini e chiese ai bambini di farsi avanti se volevano andare a trovare la mamma, Sergio, abituato a vivere solo con la madre, fece il passo in avanti e venne prelevato insieme ad altri 19 bambini per essere trasferito al campo di concentramento di Neuenbamme dove subì orribili esperimenti e trovò infine la morte. Le bambine invece, grazie al loro legame e al loro farsi a vicenda, rimasero ferme in silenzio e non chiesero mai di vedere la mamma.

### **...alle Riflessioni dei ragazzi.**

Questo film mi ha fatto riflettere molto sulla cattiveria e sull'odio umano. Che cosa può fare un uomo che ne odia un altro e lo ritiene inferiore? La cattiveria e l'odio sono contagiosi come una malattia ed è poi difficile eliminarla. Oggi i pochi sopravvissuti dello sterminio e le 2 sorelle chiamate da tutti "le bambine dai capelli bianchi" sono la memoria del mondo per non dimenticare. Noi ragazzi dobbiamo il dovere di conoscere e parlare dello sterminio con rispetto perché l'odio ed il razzismo non esistano più.

È importante ricordare Aushwitz perché sono morte persone ingiustamente uccise nelle camere a gas torturate e trattate come degli animali, non dobbiamo dimenticare di quanto può essere cattivo l'uomo. Come in un film dell'orrore. Bisogna ricordare per compiere e non ripetere gli stessi errori.

Anche in mezzo a tanta cattiveria e crudeltà, c'è sempre qualche spiraglio di luce nel caso di Andra e Tati la sorvegliante che le ha protette e consigliate!

In questo film di animazione attraverso il racconto delle due sorelle Bucci, viene spiegato che cosa succedeva ad Auschwitz nei campi di concentramento. Le due sorelle sono riuscite a salvarsi perché sembravano gemelle e sono state mondate nella baracca dei bambini destinati agli esperimenti. Mi ha colpito la farsa che hanno avuto queste bambine per resistere in quei momenti brutti della loro vita unite dal loro amore di sorelle. Sono state coraggiose a fidarsi della sign. Bloko e a dire di no quando è stato chiesto se volevano rivedere la loro mamma. Quest'esperienza ha segnato per sempre la loro vita e il ricordo di quei giorni è rimasto vivo in loro, uno di questi è il numero tatuato sul braccio. Le due sorelle sono riuscite nel tempo a superare il dolore di questa esperienza e sono ancora oggi testimoni per i giovani di quegli episodi. Il racconto di Andra e Tatiana Bucci ci aiuta a non dimenticare l'aver dei campi di sterminio e ci insegna che non dobbiamo lasciarci vincere mai dalle leggi dell'odio, della violenza e dalla paura.

Noi ragazzi di oggi, non avendo vissuto l'esperienza della Shoah, non ci rendiamo conto di tutte le sofferenze che gli Ebrei, esseri umani come noi, hanno dovuto subire a causa dei soldati tedeschi: privati della libertà, trattati come animali, privati della identità e considerati numeri, uccisi senza pietà. Ricordare e visitare questi campi di concentramento ci permette di non dimenticare mai i gravi errori che sono stati commessi in passato. Carlo, il bullo del cartone animato, all'inizio colpisce Matteo con un fazzoletto, considera una gita stupida andare a visitare i campi di concentramento e i forni crematori, si lamenta continuamente di aver fame e di essere annoiato ma al termine del percorso cambierà molto. Sarà più rispettoso nei confronti degli altri. Nel cartone animato il "male" si espande tra le persone rappresentato come ombre scure che contrastano con la neve che cade. Solo 50 bambini si sono salvati su 200.000 imprigionati e questa è una cosa che fa venire i brividi. Solo con la morte riacquisteranno la loro libertà che è stata rappresentata con il vortice di fotografie che voleranno nel cielo. Gli errori del passato non si dovranno più ripetere e da questi bisogna imparare a rispettare gli altri, accettare la diversità, apprezzare ciò che si ha e vivere in pace.



## **GIORNO DEL RICORDO**

(classe 3B scuola secondaria "A. Riccoboni")

I massacri delle foibe sono stati degli eccidi ai danni di militari e civili, in larga prevalenza italiani appartenenti alla Venezia Giulia, all'Istria e alla Dalmazia, avvenuti durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato secondo dopoguerra, da parte dei partigiani jugoslavi

Al massacro delle foibe seguì l'emigrazione forzata della maggioranza dei cittadini di etnia e di lingua italiana dalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia, territori del Regno d'Italia prima occupati dal maresciallo Tito e successivamente annessi dalla Jugoslavia.

Per estensione i termini "foibe" e "infoibare" sono diventati sinonimi di uccisioni: la maggioranza delle vittime morì nei campi di prigionia jugoslavi o durante la deportazione verso di essi. Si stima che le vittime in Venezia Giulia e nella Dalmazia siano state circa 11 000, comprese le salme recuperate e quelle stimate, più i morti nei campi di concentramento jugoslavi.

## **LE FOIBE**

Gli eccidi delle foibe e il successivo esodo costituiscono l'epilogo di una secolare lotta per il predominio sull'Adriatico orientale, che fu conteso da popolazioni italiane e slave.

Alcuni storici hanno interpretato questi atti, quasi tutti verificatisi nell'Istria meridionale come una rivolta spontanea delle popolazioni rurali, in parte slave, vendetta per i crimini di guerra subiti durante il periodo fascista; altri, invece, hanno interpretato il fenomeno come un inizio di pulizia etnica nei confronti della popolazione italiana.

## **GLI ECCIDI CONTRO GLI ITALIANI**

Fin dal 9 settembre 1943, le truppe tedesche assunsero il controllo di Trieste e successivamente di Pola e di Fiume, lasciando momentaneamente sguarnito il resto della Venezia Giulia. I partigiani occuparono quindi buona parte della regione, mantenendo le proprie posizioni per circa un mese. Il 13 settembre 1943, a Pisino venne proclamata l'annessione dell'Istria alla Croazia.

Improvvisati tribunali, che rispondevano ai partigiani dei Comitati popolari di liberazione, emisero centinaia di condanne a morte. A Rovigno il Comitato rivoluzionario compilò una lista contenente i nomi dei fascisti. Vennero tutti arrestati e condotti a Pisino. In tale località furono condannati e giustiziati assieme ad altre persone di etnia italiana e croata.



# UNA STORIA... TANTE STORIE.... LA STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA LA SCUOLA PRIMARIA "DUCA D'AOSTA" DI ROVIGO.

Caro giornalino,  
siamo gli alunni della classe IIIA della scuola primaria "Duca d'Aosta" e quest'anno, avvicinandoci per la prima volta alla storia del passato dell'uomo, abbiamo ricostruito, attraverso fonti orali e scritte, la storia della nostra scuola e ora vorremo farla conoscere a tante altre persone che di qui sono passate e qui hanno imparato tante cose.

## E... LA STORIA COMINCIA...

La nostra scuola è stata costruita nel 1960 ed era per tutti la scuola del quartiere di San Pio X. L'anno dopo, su proposta degli insegnanti di allora, fu avviata la procedura per dare un nome alla scuola del quartiere.

Ecco che il 14 aprile 1961, il direttore didattico Walter Ganzaroli, ha comunicato ufficialmente all'insegnante capogruppo Luigi Zuolo, che il **Provveditore agli Studi**, ottenuto il nulla osta da parte degli organi competenti, ha emesso il decreto n°2458 in base al quale la scuola sarebbe stata ufficialmente intitolata ad "AMEDEO DUCA D'AOSTA".



DIREZIONE DIDATTICA DI ROVIGO  
1° CIRCOLO

Prot. N.810/20-eAll. N. ....

Risposta alla nota N. ....

del .....

il 14 aprile 1961

OGGETTO:

Intitolazione scuola.

Al Sig.

INSEGNANTE CAPOGRUPPO

Scuola Quartiere "S. Pio X"

ROVIGO

Comunico che il Sig. Provveditore agli Studi, ottenuto il nulla osta da parte degli organi competenti, ha emesso il decreto n. 2458 in data 13 c.m., con il quale codesta Scuola viene intitolata ad "AMEDEO DUCA D'AOSTA".

Pertanto, detta denominazione assume da oggi carattere ufficiale.



IL DIRETTORE DIDATTICO

Walter Ganzaroli

I

Ecco allora, caro giornalino, che ci siamo chiesti chi fosse mai questa persona così importante da dare il proprio nome a una scuola e proprio alla nostra scuola?

## LA CURIOSITA' AUMENTA... E... LA RICERCA NEL PASSATO CONTINUA...

Chi era allora questo Duca d'Aosta? Internet ci ha aiutato a soddisfare la nostra curiosità e abbiamo scoperto che...

**Si chiamava Amedeo di Savoia-Aosta**, era nato a Torino nel 1898 ed era morto a Nairobi in Kenya di malaria nel 1948, a soli 44 anni nel campo di prigionia inglese, poco prima di essere liberato. **Era detto duca di ferro per la sua severità, è stato un generale, un aviatore e comandante il 4° stormo da caccia dell'aeronautica militare.**

## NON E' TUTTO QUI... E LA STORIA CONTINUA...

Nel 1960, quando la scuola è stata costruita, non aveva le dimensioni attuali, era più piccola e aveva meno aule, un bellissimo e grande spazio circostante nel quale erano stati messi a dimora molti alberi, alcuni dei quali ci sono ancora oggi. Il quartiere, con il passare degli anni andò ingrandendosi con nuove strade, nuove case, tante famiglie con bambini.

L'edificio scolastico non rispondeva più alle esigenze di un quartiere in espansione, perciò, circa trent'anni fa, la scuola è stata ampliata e ristrutturata fino ad assumere l'aspetto attuale. Oggi, la struttura vede al suo interno, oltre alla scuola primaria "Duca d'Aosta", anche la scuola dell'infanzia "Gianni Rodari". Bambini di diverse età convivono armoniosamente e partecipano ad attività comuni.

Ecco, caro giornalino del IV Istituto Comprensivo, il nostro racconto si conclude qui e qui termina la storia della nostra scuola che ci ha appassionato e incuriosito davvero tanto.

Arrivederci a presto con un nuovo racconto.

Gli alunni della classe III A Scuola primaria "Duca d'Aosta"



# UN BOSCO SPECIALE

(classe V A scuola primaria "Duca d'Aosta")

L'anno scorso noi classi quinte della scuola Duca d'Aosta abbiamo iniziato un progetto di educazione ambientale che si è concluso, quest'anno, con la visita alla Riserva naturale integrale di Bosco Nordio, a Chioggia. Noi ragazze e ragazzi siamo stati accolti da due guide, Dario e Camilla, che ci hanno accompagnato lungo un sentiero all'interno del bosco. Abbiamo così potuto osservare una natura incontaminata: le dune con i lecci dalle foglie scure, le uniche piante che possono sopravvivere in quell'ambiente; i frassini e le farnie, alberi dalle foglie chiare e sottili...

All'improvviso è iniziato a piovere e ci siamo andati a riparare in un rifugio. Le guide non si sono perse d'animo e ci hanno proposto un'attività interessante e creativa: realizzare un ritratto di noi stessi o di un amico con gli oggetti raccolti in natura.

Il tempo è volato!

Prima di tornare al pullman, siamo riusciti a percorrere un tratto di "sentiero magico" e a vedere due creazioni artistiche realizzate con materiali naturali.

Noi ragazzi e ragazze speriamo che questo parco resti intatto ma, nello stesso tempo, che venga visitato da più persone e che ne venga riconosciuta l'importanza.



# THE STRANGE CASE OF HOTEL MORGUE



Sabato 15 Febbraio siamo andati al teatro di Grignano per vedere uno spettacolo in lingua inglese. Siamo arrivati lì con il pulmino e abbiamo notato che insieme a noi c'erano altre scuole. Ci siamo seduti ed è iniziato lo spettacolo. Simon, uno dei protagonisti della storia, si è presentato. Ad un certo punto si sono spente tutte le luci ed è cominciato un piccolo filmato, che ha riassunto un po' la storia. Subito dopo è arrivato Gaston, il proprietario dell' hotel , un personaggio molto simpatico. Di seguito è arrivata Madame Camille che continuava ad urlare dietro a Gaston, che prendeva paura e saltava. Poi Madame Camille ha scritto un testamento ed è arrivato Dupin, suo nipote. Ad un certo punto è iniziato un altro piccolo filmato che mostrava il lupo mannaro che era dietro a Madame Camille per staccarle la testa. Tutti i bambini presenti erano lì che urlavano e si chiudevano gli occhi! Non si sapeva ancora chi fosse il lupo... poi spuntò il Dottor Flow che, ad un certo punto, si trasformò in un lupo mannaro e portò lo straccio di Gaston. Dupin lo prese e vide che Dottor Flow aveva la mano da lupo e lo straccio era sporco di sangue. IL Dottor Flow era in realtà Wolf, il lupo mannaro!

Alla fine il lupo ha ucciso tutti i personaggi. Per fortuna era finto... Faceva un po' paura! Siamo saliti in pulmino e siamo tornati a scuola. Questa è stata un'esperienza molto bella e magica. Ma anche paurosa!

Eva, Pietro, Anita, Rachele, Malak – VA – Duca d'Aosta



(classe V A scuola primaria "Duca d'Aosta")

# **ASPETTANDO LA ROVIGO IN LOVE 2020, INCONTRIAMO CINZIA E ROBERTA ...**

(classe IV scuola primaria “Col.A. Milan – Grignano Polesine)

## **Cos'è la Rovigo in Love?**

La Rovigo in Love è una manifestazione, che si svolge da quattro anni ed è stata inventata da un gruppo di 5 amici che amano la loro città e la vogliono far conoscere anche alle persone di altre città e regioni.

E' una corsa/camminata per le vie del centro storico, dove tutti possono divertirsi in compagnia, godendo delle bellezze di Rovigo.

Non è una gara, per cui non si vince niente.

## **Perché è stata chiamata così?**

Si chiama “Rovigo in Love” perché Rovigo è una bella città e ne siamo innamorati.

## **Quando sarà?**

La manifestazione si svolgerà il 9 febbraio. La partenza sarà in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 9.30. Si svolgerà con qualsiasi tempo.

E' consigliato arrivare mezz'ora prima, per non rischiare d'essere in ritardo.

## **Si può partecipare con il proprio cane?**

Gli organizzatori della Rovigo in Love, hanno creato anche la Rovigo in Dog, così chi ha un cane può portare. In cambio di una piccola offerta, che sarà devoluta alla Lega per la protezione del cane, i nostri amici a quattro zampe riceveranno una bandana da indossare durante la passeggiata.

## **Perché viene fatta proprio a febbraio?**

L'amore per la città di Rovigo è così grande che è stato scelto il mese di febbraio, in cui si celebra la festa di S.Valentino.

La data coincide con la domenica più vicina al 14 febbraio.

## **C'è un unico percorso?**

Per soddisfare le esigenze di tutti i partecipanti, sono stati predisposti 3 percorsi:

il più corto misura 3 miglia (4,8 km) ed è adatto per i bambini;

quello medio di 5 miglia (8 km) è indicato per i camminatori; infine il percorso più lungo di 10 miglia (16 km) è per chi corre.

Lungo i percorsi ci saranno dei ristori.

## **Come vivere la vita in modo sano?**

Bisogna mangiare frutta e verdura, fare attività sportiva e riposare bene.

## **Quanti sono i partecipanti?**

Nel corso degli anni il numero dei partecipanti è aumentato molto. Lo scorso anno erano circa 3000.

## **Come bisogna vestirsi alla Rovigo in Love?**

L'ideale è vestirsi a cipolla, cioè con vari strati di vestiti, in modo da potersi spogliare man mano che ci si scalda camminando o correndo.

Si consiglia di portarsi una bottiglietta d'acqua, nel caso ci fosse necessità di bere.

## **C'è l'obbligo di fare uno sport?**

Nessuno deve essere obbligato a fare uno sport che non sia gioia e divertimento per lui.

Lo sport deve far stare bene.

## **Quanto tempo serve per organizzare questa manifestazione?**

Per organizzare la Rovigo in Love ci sono voluti 6 mesi.



## LA NOSTRA ROVIGO IN LOVE....

(classe IV scuola primaria “Col.A. Milan – Grignano Polesine)

Quest’anno alla Rovigo in Love abbiamo faticato molto perché abbiamo fatto tanti km, però alcune volte ci siamo fermati nelle varie tappe dove c’era il ristoro.

Ci siamo sentiti fieri di noi per essere arrivati al traguardo.

Siamo contenti perché la nostra scuola ha vinto € 800.

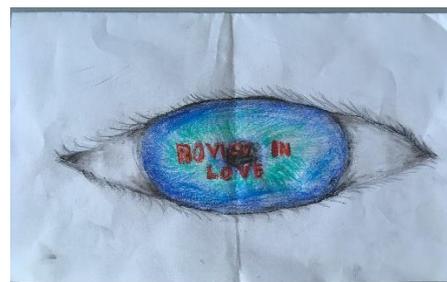
Per noi questa esperienza è stata davvero fantastica, ma anche faticosa. Ve la consigliamo perché a Rovigo ci sono molti posti da visitare e da conoscere, camminando o correndo insieme, parlando e facendo nuove conoscenze. Ci è piaciuto il parco di Villa Suriani aperto per quell’evento. Si possono vedere e conoscere luoghi bellissimi, visitabili solo in occasioni particolari, posti che non avevamo mai visto prima, ma che sono davvero stupendi.

Consigliamo a tutti di partecipare il prossimo anno perché sarà un’occasione davvero fantastica per fare attività fisica, ma allo stesso tempo per divertirsi parlando con gli amici e scoprendo nuovi luoghi.

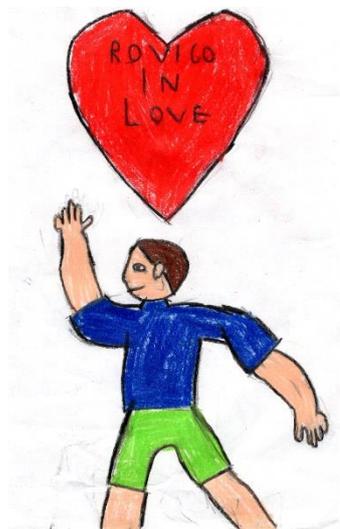
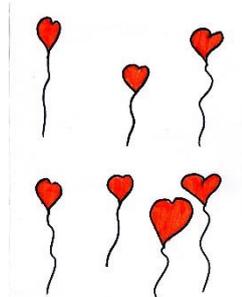
### OSPITI D'ECCEZIONE!

**GIORGIO CALCATERRA:** Giorgio Calcaterra è un ultramaratoneta italiano. Si è aggiudicato per tre volte il titolo di campione del mondo nella 100 km di ultramaratona. Ha vinto centinaia di titoli in Italia e all'estero. Nei giorni precedenti la Rovigo in Love, è stato nella nostra città per incontrare gli studenti e allenarsi con gli organizzatori della manifestazione-

**MANUELA LEVORATO:** Manuela Levorato è una velocista italiana, plurimedagliata sia a livello nazionale che internazionale. Ha partecipato alla Rovigo in Love con il pettorale numero 1



**....ANCHE ATTRAVERSO I DESEGNI**  
(classe IV scuola primaria "Col.A. Milan – Grignano Polesine)



## L'IMPORTANZA DI UNO STILE DI VITA SANO

(classe IV scuola primaria "Col.A. Milan – Grignano Polesine)

Avere uno stile di vita sano fa bene al corpo e alla mente.  
Tra i benefici possiamo avere un aumento della forza e dell'energia, una riduzione del rischio di contrarre malattie, un miglioramento della propria autostima, minor stress.

Per vivere bene bisogna curare anche la spiritualità



### **BERE E' IMPORTANTE!**

Bevi circa 2 litri di acqua naturale al giorno. L'acqua è un costituente essenziale dell'organismo ed è quello presente in maggiore quantità.

### **MANGIA BENE!**

Mangia tanta frutta e verdura di stagione. Una dieta ricca di componenti vegetali protegge dalla comparsa di patologie molto diffuse.

Fare colazione ogni mattina è importantissimo.

### **MUOVITI!**

Uno stile di vita sano presuppone almeno 30 minuti di movimento al giorno.

Fare sport ci aiuta a stare in forma e in salute.

### **DORMI A SUFFICIENZA!**

Dormire poco o in modo inadeguato aumenta il livello di stress, indebolisce il sistema immunitario e provoca problemi di memoria e di concentrazione.

### **CONTROLLA IL TUO PESO CORPOREO!**

Il sovrappeso e l'obesità sono alla base di molti problemi per il nostro corpo.



# ROVIGO IN LOVE



La “Rovigo in love” è una corsa aperta a tutte le persone che amano lo sport e vogliono conoscere nuovi luoghi della città. L’istituto con più alunni partecipanti vinceva un premio di 800 euro.

In questa edizione, che si è svolta domenica 9 Febbraio 2020, c’erano oltre 600 ragazzi e 3000 genitori. Erano presenti scuole di vari Istituti comprensivi. La corsa proponeva diversi percorsi: 3 miglia, 5 miglia e 10 miglia.

Noi alunni di 5<sup>a</sup>A abbiamo camminato lungo il percorso delle 5 miglia. Lungo il tragitto abbiamo riso e scherzato e abbiamo scoperto luoghi che non conoscevamo. Questa esperienza ci ha proprio entusiasmato! Abbiamo chiesto ad una bambina di classe quarta che cosa ne pensava della “Rovigo in love” e ci ha risposto dicendo che ha scoperto nuovi posti come la Rotonda e che si è divertita molto perché era con i suoi amici. Ha aggiunto che c’era già stata in passato; è stata anche felice di avere vinto e ha concluso che se l’anno prossimo si rifarà, parteciperà con tanta felicità.

Classe VA - Duca d’Aosta

## INTERVISTA ALLA MAESTRA VALENTINA

**Perché sei andata alla Rovigo in love?**

**Ci sono andata perché mi piaceva partecipare con le mie classi e lo sport fa bene.**

**Se ci sarà anche il prossimo anno parteciperai?**

**Ovviamente, perché è stata una bellissima esperienza.**

**Cosa ti è piaciuto di più?**

**Mi è piaciuto molto il legame tra alunni e genitori.**

**Sei stata soddisfatta della nostra vincita?**

**Certamente e spero che vinceremo anche il prossimo anno!**



## LA RIQUALIFICAZIONE DI UN'AREA VERDE (classe V A scuola primaria "Duca d'Aosta")

Nella nostra scuola, la scuola primaria Duca d'Aosta, ci sono dei tre bambini che fanno parte del Consiglio Comunale dei Ragazzi e, insieme agli altri consiglieri comunali, stanno lavorando a un progetto che è in relazione all'obiettivo 11 dell'Agenda 2030: **rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**. I ragazzi della CCRR sono stati chiamati a valutare le aree verdi della città, per individuare uno spazio in cui realizzare un intervento di riqualificazione: i consiglieri sono andati al parco Maddalena mentre a noi alunni e alunne di classe V hanno chiesto di andare a controllare un parco vicino alla scuola.

Ci siamo divisi a coppie e abbiamo iniziato ad ispezionare il parco. Ci hanno assegnato una scheda con le valutazioni e dove scrivere le cose negative e quelle positive. Siamo stati lì un'ora, dopodiché siamo tornati a scuola. Ci siamo divertiti a controllare il parco e abbiamo cercato di portare a termine il nostro compito con cura e impegno.

Sarebbe bello rifare questa esperienza con altre aree verdi della città.

Il giorno dopo abbiamo riunito tutte le idee in un unico modulo che i nostri consiglieri porteranno al Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Alessia, Massimo, Fadal, Chiara –  
VA – Duca d'Aosta

